Seconda domenica di Quaresima dell’anno A – domenica 5 marzo 2023

Quel giorno, sul Monte, i tre discepoli hanno assistito a qualcosa di imprevisto: i loro occhi hanno contemplato il volto di Gesù che irradiava la luce e la bellezza di Dio.

Un'esperienza eccezionale che li ha colmati di timore e di gioia. Timore perché hanno avvertito la grandezza e la bellezza di ciò che stava accadendo. Gioia perché quella visione dissipava tutti i loro dubbi, le loro paure, le loro esitazioni.

Quel giorno accanto a Gesù essi hanno visto Mosè ed Elia e hanno compreso che il loro Maestro non era un maestro qualsiasi, ma il Messìa che veniva a realizzare il progetto di Dio, la salvezza attesa e pensata da secoli.

Si trovano dunque di fronte a un'esperienza straordinaria e indicibile. Anche Noi avremmo avuto la tentazione di fermarci a vedere lo spettacolo meraviglioso per superare meglio la nostra mancanza di fede, i nostri scoraggiamenti.

Oggi la nostra esperienza di fede non può contare sulla visione, ma sull'ascolto della Parola. Questa ristruttura la nostra vita di discepoli, ci aiuta a discernere e a scegliere, a sostenerci in ogni frangente. Senza la guida della Parola rischiamo di smarrirci al primo ostacolo, alla prima difficoltà, alla prima prova, non sappiamo più come fare, cominciamo a dubitare di Dio, della sua presenza, del suo amore.

La Quaresima ci richiama a questa necessità: metterci in ascolto di Gesù, la Parola di Dio fatta carne, fermarci per poter intendere la sua voce e permettere a Gesù di raggiungere le profondità del nostro cuore. Collegare la Parola viva di Cristo nel circuito della nostra esistenza, perché possa illuminarci e trasformarci.

Succederà anche a Noi quanto occorse ai tre discepoli: in una luce nuova, dopo una lectio divina in modo non visivo, ma spirituale, rivedremo il volto di Gesù in modo diverso da prima. Non chiederemo a Gesù di piantare le tende o intrattenerci, ma riprenderemo il cammino guidati dalla sua Parola.

Toccheremo quasi con mano la luce che sprigiona dalla sua persona e affronteremo i momenti bui della Croce con la certezza di raggiungere la pienezza della Resurrezione.